Anno XLV - N. 261

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 22 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Marocco e Tripolitania

L'illusione dello "statu-quo,,

I pochi che argomentano contro la soluzione inevitabile della commedia tripolina che l'Italia recita da trenta anni, fanno la concessione che Tripoli non debba cadere sotto la signoria di altra potenza, e pensano di mettersi in pace con la loro coscienza di patriotti ammettendo il nostro diritto di costituirci guardiani dello *stato-quo*.

Innanzi tutto la teoria dello *stato-quo* applicata alla Tripolitania condannerebbe quella vasta regione a rimanere segregata dalla civiltà, poichè nessuno, io credo, vorrà sostenere che la Turchia sia capace d'incivilirla o di lasciarla incivilire, quando è notorio che non nasce erba dove il turco poggia il piede. E questo è utopistico, perchè la civiltà procede nel suo cammino con leggi ineluttabili.

Ma dato che sia ammissibile, resta a dimostrare come si possa impedire che altri prenda la Tripolitania, se noi non la prendiamo.

Su tale argomento gl'italiani hanno precedenti addirittura lacrimevoli da ricordare.

Alla fine del 1877, quando, prima ancora che la guerra russo-turca finisse, si sapeva che l'Austria-Ungheria avrebbe avuto la Bosnia e l'Erzegovina, il governo italiano voleva lo *stato-quo* nella penisola balcanica e andò al Congresso di Berlino col programma di sostenerlo. L'Austria non aveva partecipato alla lotta, non aveva fatto sacrifici, dunque non doveva ingrandirsi! Puri eravamo da ogni compromesso. Gli on. Cairoli e Corti, appena giunti al potere nel marzo 1878, avevano declinato l'offerta di accordi segreti fatta e ripetuta con insistenza in quei giorni dall'Inghilterra, accordi che avrebbero almeno assicurato dei compensi.

Ora i verbali del Congresso attestano che il rappresentante d'Italia, cioè lo stesso ministro Corti, quando nella seduta del 29 giugno venne fatta la proposta da lord Salisbury che si dessero all'Austria quelle due provincie turche, non osò fare che una domanda inconcludente; e il co. de Mouy, dappoi ambasciatore di Francia a Roma, che era uno dei segretari del Congresso, scrisse alcuni anni or sono che il co. Corte, prendendo la parola, era rimasto interdetto dal viso dell'armi che gli fece il principe di Bismarck.

* * *

Ma l'esempio classico della impossibilità nella quale si trova una potenza militarmente modesta come l'Italia a imporre il mantenimento dello *statu-quo* quando una potenza più forte voglia violarlo e sappia prepararsi i non interventi propizii, è quello che ci viene offerto dalla storia dell'occupazione francese di Tunisi.

Per lunghi anni sino al 1881 l'Italia considerò la Tunisia come una proiezione della Sicilia. I governanti italiani coltivavano forse la speranza che un giorno quella terra potesse divenire italiana, ma non lo dicevano; si limitavano invece a dire che la libertà di essa ci era necessaria favorire la « penetrazione pacifica », la quale non era punto ostacolata dal buon Bey Mohamed-es-Sadok; così che ragguardevoli interessi vi erano germogliati: il Rubattino, per esempio, come oggi a Tripoli il Banco di Roma, aveva un servizio di piroscafi, e inoltre un tronco di ferrovia e altro.

Quando la Francia cominciò a rivolgere le sue attenzioni alla Reggenza e a riflettere che se glie l'avevano offerta al Congresso di Berlino avrebbe fatto bene a prendersela, il buon Cairoli, amicissimo del Gambetta e beniamino dei democratici francesi, pose le mani avanti e si dichiarò convinto che la Repubblica non avrebbe mai turbato lo *statu-quo* a Tunisi, campo aperto alla influenza civile delle due nazioni, senza uccidere la fede che gl'italiani avevano nell'equità sua. E il nostro grande patriota credette sino alla vigilia del trattato del Bardo, e anche dopo, che i francesi non avessero mire di conquista.

Violato lo *statu-quo*, che cosa fece l'Italia? Chi ha vissuto in quei giorni del maggio 1881 ricorda il dolore profondo e lo sdegno di tutto un popolo. Anche Garibaldi, prossimo alla tomba, che aveva dato il suo sangue alla Francia vinta, scrisse queste gravi parole: « Per riacquistare la fratellanza nostra la Francia deve stracciare il trattato imposto colla violenza al Bey di Tunisi ».

E tutto finì lì; lo sdegno ebbe le sue conseguenze, ma passò, e la conquista rimase.

E se noi non andassimo oggi a Tripoli, e domani vi andasse, per esempio l'Inghilterra che crede di non aver più nel Mediterraneo abbastanza porti di rifornimento per le sue squadre, o la Germania che *deve* aspirare a posare il piede sulla sponda dell'ex mare nostro, o la stessa Francia, faremmo noi la guerra per questo? Non vi ha dubbio che ci limiteremmo a iraconde proteste, e i sedicenti interpreti degli interessi del proletariato, sorgerebbero a predicare la rassegnazione...

* * *

Ma può l'Italia oggi rinunziare a stendere la mano su Tripoli?

Si può affermare senza timore di esagerazioni che tutta l'attività della nostra politica estera dal 1881 in poi, è stata dedicata a salvare dal dominio straniero quell'ultima terra africana.

Perchè nel 1882 pregammo che Germania e Austria ci accogliessero nella loro lega?

Per evitare che, con la teoria dei territorii confinanti, la Francia occupasse Tripoli dopo Tunisi.

Perchè invocammo l'amicizia dell'Inghilterra, e appoggiammo la sua politica dovunque essa volle, se non per garentirci dallo stesso pericolo?

Perchè sembrammo infedeli verso gli alleati della Triplice, e ci associammo alla politica mediterranea della Francia e dell'Inghilterra?

Perchè, sorto il conflitto anglo-germanico, rimanevamo isolati nel Mediterraneo e perdevamo Tripoli.

* * *

« Prendetevi Tripoli » disse all'ambasciatore italiano di Launay, al Congresso di Berlino, per un senso di spontanea equità, lord Salisbury. — « Prendetevi Tripoli » dissero i ministri francesi in varie epoche, quando vollero farsi perdonare l'occupazione di Tunisi, e quando vollero stornare l'alleanza italo-germanica. — « Prendetevi Tunisi e Tripoli » disse in un giorno di corruccio contro la Francia il principe di Bismarck. — « Prendetevi Tripoli e Candia » disse un cancelliere austro-ungarico, alla vigilia del trattato di alleanza. — « Prendetevi Tripoli » ripetè la Francia di Delcassè nel 1902.

Ebbene, dopo avere per Tripoli cercato legami che ci sono costati lotte e sacrifizii, e rinunziato alla difesa d'interessi creati con lungo lavoro, e sofferto anche ingiuste accuse di slealtà, quando il frutto è maturo noi non lo coglieremmo?

Se questo avvenisse, non occorrerebbero altre prove per dichiarare l'Italia una nazione decrepita, e una burla feroce della storia il Risorgimento italiano.

T. Palamenghi-Crispi.

Una dimostrazione a Roma

L'interessamento del Re

MILANO, 21. — La *Perseveranza* riceve dal suo corrispondente romano: Iersera, dopo la consueta commemorazione della storica breccia di Porta Pia, circa un migliaio di studenti e di operai, circondata la fanfara e la rappresentanza dei bersaglieri, con grida di *Viva l'esercito! A Tripoli!* le accompagnò fino alla caserma di San Francesco in Riva. La folla che assisteva al passaggio della gioventù entusiastica, si univa alla dimostrazione e al canto di inni patriottici, accompagnò i bersaglieri in caserma fra frenetici ovazioni e grandi grida di: *A Tripoli, A Tripoli! Viva i bersaglieri!*.

Il corrispondente si dice quindi in grado di affermare per sicure informazioni, che il Re si è in tempi assai recenti adoperato con mezzi che nulla avevano di ufficiale per rendere più attiva ed energica la nostra penetrazione nel vilajet di Tripoli. Qualche tempo fa, trattandosi di formare una ampia società commerciale ed industriale fra uomini di affari e note personalità italiane, che si proponevano di ottenere la concessione di sfruttamento di un vasto e ricco territorio tripolino, dove si trovano specialmente miniere, il Re li incoraggiò con il suo appoggio morale e promise un appoggio materiale. L'iniziativa poi fallì per varie ragioni; ma anche dopo il Re continuò ad essere per lungo tempo informato sulla probabilità che l'iniziativa fosse ripresa. In recentissima occasione, anteriore però alle voci ultime circa la spedizione militare italiana a Tripoli, il Re ebbe a rammaricarsi con uno degli iniziatori che una impresa che si presentava sotto splendidi auspici avesse dovuto fallire per ragioni estrinseche. Tutto ciò, se non dimostra nulla circa l'opinione attuale del Sovrano, sta a provare l'interessamento con cui, non da oggi soltanto, il Re segue le vicende tripoline, e come veda con buon occhio ogni iniziativa seria di penetrazione italiana in quella regione.

I socialisti contrari

MILANO, 21. — Nel pomeriggio di ieri alla Camera del lavoro vi fu una riunione straordinaria del Consiglio direttivo della Federazione generale del lavoro, e unitamente al segretario della direzione del partito socialista, ed il rappresentante della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, ha esaminato l'eventualità di una impresa militare a Tripoli. Tutti i presenti si opposero risolutamente a questa impresa e votarono un ordine del giorno in cui si dice che alla stessa si opporranno con tutti i mezzi, non escluso lo sciopero generale, la cui proclamazione è deferita al comitato esecutivo della Federazione, di accordo con la direzione del partito e con il gruppo parlamentare socialista. Inoltre s'indicono per domenica 24 corrente pubblici comizi. A Milano il comizio si terrà domenica nel pomeriggio alla Casa del popolo, oratori l'on. Turati e il prof. Gaetano Salvemini.

La missione mineralogica a Tripoli non corre pericolo

ROMA, 21. — A proposito delle preoccupazioni manifestate da alcuni giornali sulle sorti della missione mineralogica Sforza, San Filippo, in Tripolitania, la *Vita* scrive che le preoccupazioni stesse sono senza fondamento. In realtà è solo un mese che la missione si è messa in viaggio, e ormai il Governo di Costantinopoli ha inteso che deve guardarsi dal suscitare immancabili reazioni.

Le due squadre del Mediterraneo

ROMA, 21. — Con decreto regio in luogo della forza navale del Mediterraneo sono costituite due squadre, le quali prenderanno rispettivamente il nome di prima e seconda squadra, e saranno premanentemente composte come segue:

Prima squadra: prima divisione: *Vittorio Emanuele, Regina Elena, Napoli*, e *Roma*; seconda divisione: *Pisa, Amalfi, San Giorgio* e *San Marco*; navi minori: *Agordat, Partenope, Tevere*.

Seconda squadra: prima divisione: *Benedetto Brin, Regina Margerita, Saint-Bon, Emanuele Filiberto*; seconda divisione: *Giuseppe Garibaldi, Varese, Francesco Ferruccio, Marco Polo*; navi minori: *Coatit, Minerva, Eridano*.

La fase risolutiva?

ROMA, 21. — Nuove informazioni apprese all'ultima ora mi permettono di confermarvi l'imminenza della fase risolutiva nella questione tripolina. Il linguaggio energico della *Tribuna* ha prodotto una profonda impressione nei circoli politici, i quali però vi si associano e considerano ormai necessario affrettare l'azione. La cattura del sambuco eritreo nel Mar Rosso, i maltrattamenti degli ufficiali turchi contro i commercianti eritrei, hanno suscitato la generale indignazione e il convincimento della necessità di un atto di forza. Vengo a sapere che la *Tribuna*, di cui sono noti i rapporti col Ministero, ha avvertito i suoi redattori speciali di tenersi pronti a partire per il teatro dell'azione.

La questione marocchina

verso la soluzione

Le abili pressioni della Francia sulla borsa tedesca

BERLINO, 21. — Ieri si è verificato nuovamente un grave panico finanziario, per causa del Marocco.

Prima dell'apertura della Borsa le banche furono tempestate di ordini di vendita. Prevedendo conseguenze disastrose in Borsa, i rappresentanti dei maggiori istituti finanziari si recarono precipitosamente al Ministero degli Esteri, ove ebbero un colloquio col sottosegretario di Stato Zimmermann. Riferirono poi che il sottosegretario aveva dichiarato che l'intesa con la Francia nella questione marocchina è oramai assicurata, che l'accordo definitivo sarebbe raggiunto anzi in due o al massimo tre giorni, che, infine, li autorizzava a rendere pubbliche queste sue dichiarazioni.

Divulgatesi rapidamente, queste dichiarazioni trovarono credito nel mondo finanziario, e così fu evitato un disastroso crollo in Borsa. A quanto sembra, più che le trattative diplomatiche hanno effetto sensibile le pressioni economiche abilmente esercitate dalla Francia in questi giorni, continuando a ritirare i suoi capitali dal mercato germanico.

BERLINO, 21. — L'Agenzia ufficiosa *Wolff Bureau* pubblica: L'informazione dei giornali relativa al colloquio dei rappresentanti dell'alta finanza col sottosegretario degli Esteri Zimmermann è inesatta. Tale colloquio non ebbe luogo.

Il *Wolff Bureau* è informato invece che in seguito ad analoga domanda il sottosegretario ha dichiarato che la presente questione non dava affatto adito ad agitazioni in borsa, soprattutto a nessun panico. I negoziati sono sulla buona via e vi è luogo per calcolare fra brebe tempo su una soddisfacente soddisfazione. Per conseguenza le parole fra due a tre giorni non furono pronunciate.

Come potrà avvenire l'intesa

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* dopo aver detto che i due punti essenziali su cui vertono i dissensi della Francia e Germania circa l'affare del Marocco sono la questione della giurisdizione consolare e la questione dei protetti, scrive: « Non è affatto difficile intendersi. Una delle formule di transazione proposte e giustamente è la seguente: La Germania non rinunzia alla protezione ed ai privilegi della giurisdizione che alla condizione che tutti gli altri Stati vi rinunziassero alla loro volta ». Così l'eguaglianza sarebbe stabilita a suo profitto.

E siccome essa potrebbe accordarci il suo concorso per eliminare una occasione poco probabile, le due parti contendenti avrebbero contemporaneamente soddisfazione.

Ciò che dice la stampa berlinese

BERLINO, 21. — I giornali del mattino si occupano del Marocco. La *Vissische Zeitung* e il *Boersen Courier* restano fiduciosi nella riuscita finale dei negoziati. I grandi giornali si astengono dai commenti.

La soluzione è imminente

PARIGI, 21. — *I giornali hanno da Berlino che il colloquio che ebbe luogo oggi tra Kiderlen e Cambon confermò le disposizioni della Germania di cercare un terreno d'accordo definitivo colla Francia circa il Marocco. Si può finora ritenere che l'accordo si potrà stabilire dopo l'esame delle proposte tedesche che il Governo francese farà in questi giorni dopo che si siano concretate le formule relative.*

BOLLETTINO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

ROMA, 21. — Personale e tasso sugli affari: Papiani, ricevitore del registro a Gemona è trasferito a Cecina.

Il congresso dei ragionieri

presieduto dall'on. Luzzatti

ROMA, 21. — Stamane nel padiglione dei congressi in Castel Sant'Angelo si è solennemente inaugurato l'II.o Congresso dei ragionieri italiani. Il salone era gremito di congressisti ed invitati. Tra le personalità presenti si notavano l'on. Luigi Luzzatti, il ministro Tedesco, i sottosegretari on. Pavia, Vicini, Capaldo, il sindaco Nathan, il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, il comm Rostagno, organizzatore del Congresso, l'on. Morpurgo, il comm. Viale di Genova, Gazzaniga di Milano, ecc. ecc.

Presiedeva l'on. Luzzatti.

Ha preso per primo la parola il sindaco Nathan, il quale ha detto che i ragionieri non potevano mancare di riunirsi qui nell'Alma Roma, perchè all'edificio nazionale ed allo svolgersi della sua vita, due fattori sono indispensabili, il fattore morale e politico e quello economico. « Siate dunque, egli a detto, i benvenuti in entrambe le vostre qualità, come patrioti e come uomini, i quali attendono a facilitare a tutti la conoscenza delle vicende economiche a cui la loro professione ed arte è soggetta. Siate i benvenuti; Roma vi saluta e vi riconosce come italiani e come presidio della buona, saggia ed oculata amministrazione. (*Vivi applausi*).

E' sorto quindi a parlare l'on. Luzzatti, il cui discorso fu frequentemente applaudito e fu salutato infine da una ovazione di tutti i presenti in piedi.

Seguì il ministro Tedesco che parlò a nome del Governo accolto da salve interminabili d'applausi, terminò dichiarando in nome del Re aperto il Congresso.

I lavori dei congressisti

Ecco i temi posti all'ordine del giorno:

Temi professionali (scelti per *referendum*):

1\. Determinazione del contenuto dell'esercizio pubblico della professione dei ragionieri e modifiche da introdursi nella legge e nel regolamento specialmente per ottenere:

a) che la legge faccia obbligo tassativo alle autorità giudiziarie di affidare soltanto ai ragionieri collegiati tutti gli incarichi che riguardano le funzioni speciali della professione, indicate dal regio decreto 2 ottobre 1891, N. 622;

b) che la curatela del fallimento sia dichiarata di speciale competenza del raigoniere; Relatore per la parte generale: De Nara rag. Vincenzo di Roma. Per le due parti speciali: Rosati prof. Carlo di Perugia (lettera a) e Cendali prof. Oreste di Milano (lettera b).

2\. *Società per azioni.* — Necessità di provvedimenti legislativi che assicurino l'intervento dei ragionieri collegiati nell'esercizio della funzione sindacale. Relatori Pacca rag. Guglielmo Roma, e Santanera prof. Armando di Alessandria.

3\. *Riforma dell'attuale ordinamento dell'insegnamento della ragioneria*:

a) Insegnamento universitario. Relatori Salvatori prof. Adolfo, Vianello prof. Vincenzo, delegati dall'Istituto Nazionale per l'incremento degli studi di Ragioneria;

b) Insegnamento medio. Relatore D'Angelo prof. Pasquale, Ghidiglia prof. Carlo, delegati come sopra.

4\. *Federazione dei collegi legali dei ragionieri.* — Relatore Cazzaniga rag. Ernesto di Milano, Gitti rag. Vincenzo di Torino, Viale rag. Davide di Genova.

Dopo il Congresso dei magistrati

Un'interpellanza dell'onor. Trapanese

ROMA, 21. — L'on. Trapanese ha chiesto di interpellare il Ministro guardasigilli circa il congresso dei magistrati e sui provvedimenti adottati dal Governo in seguito alla votazione del gravissimo ordine del giorno che reclama una inchiesta severa nella magistratura italiana al fine di allontanare gli indegni e gli incapaci che ne compromettono il decoro.

Una circolare del ministro Nitti alle cattedre ambulanti d'agricoltura

ROMA, 21. — Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Nitti, ha diretto alle Cattedre ambulanti di agricoltura ed agli enti agrari una circolare colla quale, mentre raccomanda di aiutare l'opera del « Comitato nazionale della mutualità agraria », presieduto dall'on. Edoardo Ottavi, incita gli enti a dare sviluppo alla mutualità nelle campagne.

« L'esempio — scrive il Ministro — dei risultati raggiunti in altri paesi dalla sapiente e intensa organizzazione della mutualità agraria nelle sue multiformi applicazioni, dovrebbe indurre i nostri agricoltori a cercare nell'associazione gli strumenti tecnici di difesa dei propri prodotti ».

Il Ministro aggiunge di avere, nei limiti che gli sono consentiti, aiutato materialmente l'opera del benemerito Comitato e si dice lieto « di offrire ad esso tutto il suo appoggio morale e di considerarlo come un valido aiuto dell'opera propria ».

« Confido pertanto — conclude il Ministro — che tutte le istituzioni agrarie alle quali si rivolgerà il comitato nazionale della mutualità agraria vorranno coadiuvarlo con volenterosa cooperazione per il conseguimento degli accennati fini di pubblico interesse ».

Il Comitato nazionale ha assunto l'obbligo di fornire ai promotori di mutue, opuscoli, istruzioni e di mettere a disposizione il personale tecnico proprio per rendere facile il sorgere delle istituzioni di cui il Ministro raccomanda la costituzione.

La classifica generale del raid Bologna-Venezia

BOLOGNA, 21. — Ecco la classifica generale ufficiale del *raid* aviatorio - Bologna - Venezia - Rimini - Bologna:

1\. Capitano Piazza, ore 5, 5' 26". Fuori concorso.

2\. Tenente Gavotti, ore 5, 8' 18" 3/5. Fuori concorso.

3\. Capitano Moizo, in ore 6, 30' 0" 1/5. Fuori concorso.

4\. Frey, in ore 19, 23' 50" 4/5. In concorso.

5\. Tenente Rossi, in ore 27, 2' 41" 4/5. Fuori concorso.

6\. Gaubert in ore 38, 34' 47", 4/5. In concorso.

7\. Tenente Roberti, in 39 ore, 39' 54" 4/5. Fuori concorso.

La classifica degli aviatori in concorso è la seguente: Primo *Frey*; Secondo *Gaubert*.

Deroy non è stato classificato perchè non si è presentato in tempo al controllo di Rimini.

Il comandante della Spezia

SPEZIA, 21. — Stamane il vice-ammiraglio Nicastro ha assunto il comando in capo di questo dipartimento marittimo in sostituzione del vice-ammiraglio Viale. La nave ammiraglia del dipartimento ha eseguito le prescritte salve.

I funerali di Stolypin

KIEFF, 21. — Un pubblico numeroso vi è nella via Wladimiro, il momento è solenne. Si odono singhiozzi appena trattenuti. L'ospedale è trasformato in casa mortuaria; riceve molte visite specialmente di personaggi importanti. Si odono i suoni funebri dell'orchestra militare.

Il feretro di Stolypin è deposto sopra un catafalco bianco dal fratello del defunto, dal capo del dipartimento, dal locale governatore generale, dal comandante il primo distretto militare di Kieff e dal governatore di Kieff. Il corteo funebre sfila lentamente, preceduto dal clero e dai fanciulli del coro ed è seguito dalla vedova di Stolypin, dal fratello, dagli stretti parenti, dai ministri, dagli alti funzionari, dai rappresentanti delle pubbliche istituzioni, dagli studenti monarchici e da pubblico numerosissimo.

Nel monastero di Pepschersky ove il corteo si incontra con il metropolita Flavian il feretro viene deposto sopra un palco eretto appositamente nella chiesa. Il pubblico si affollava numeroso in tutto il percorso seguito dal corteo. Sopra i cuscini erano stati deposti l'ordine di Wladimiro e le altre onorificenze delle quali era insignito il defunto presidente dei ministri. Il servizio d'ordine era assicurato con squadre di polizia e distaccamenti militari.

Il successore di Stolypin

PIETROBURGO, 21. — Kokotzeff che ha assunto le funzioni di presidente del Consiglio e il ministro della Guerra generale Soukoulinof sono giunti a Pietroburgo.

Una vivace discussione alla Camera olandese

L'ira del capo dei socialisti

L'AJA, 21. — (Seconda Camera) La proposta dei socialisti di rispondere con un indirizzo al discorso d'apertura degli Stati generali pronunziato ieri a nome della Regina dal ministro dell'Interno ha provocato una viva discussione.

Savornan Lohman ha proposto di non prendere in considerazione la richiesta dei socialisti perchè non si è mai votato un indirizzo di risposta al discorso d'apertura della sessione, quando la Regina non ha inaugurata personalmente gli Stati generali. La proposta Savornan Lohman è stata approvata coi voti della destra. La sinistra ha votato contro e così pure il presidente della Camera Von Blyandt, che aveva proposto l'aggiornamento.

Il capo del partito socialista Troelstra fa una lunga dichiarazione nella quale dice di considerare questa decisione con una squalifica del gruppo socialista e di tutti coloro che lo compongono. La deliberazione presa, egli dice, mette la pazienza dei socialisti a dura prova ed è dubbio che essi possano continuare nella discussione del bilancio, allorchè la Destra avrà bisogno della loro benevolenza per condurre a buon fine la discussione del bilancio. Vergogna della vostra decisione, tre volte vergogna, della vostra decisione, grida il deputato, essa è abbietta. Voi ci riempite di sdegno, imparerete a conoscerci!

I moti spagnuoli svaniscono?

MADRID, 21. — Secondo notizie ufficiali la situazione è generalmente migliorata. La calma è ritornata a Bilbao e Saragozza. Il lavoro è stato ripreso nel pomeriggio in tutte le fabbriche e lavoratori.

A Huelba le fabbriche e i lavoratori si trovano in piena attività per contro ad Alcira provincia di Valenza, il corpo dei mestieri e gli operai agricoli scioperano. In quasi tutto il circondario si è dovuto impedire il saccheggio dei magazzini di commestibili.

Nuovi arresti a Madrid

MADRID, 21. — E' stata operata una perquisizione nella Casa del popolo. Alcuni gruppi poco numerosi stazionavano dinanzi all'edificio; in seguito all'intimazione di disperdersi da parte della polizia è avvenuto qualche tafferuglio. Un consigliere comunale socialista, Guenyedo è stato arrestato.

LO SCIOPERO GENERALE A MADRID

sembra scongiurato

MADRID, 21. — L'aspetto della città è normale. Si notano l'assenza delle vetture e l'astensione degli operai da alcuni cantieri. I treni e i trams circolano. I giornali, eccetto il *Liberal* e l'*Imparcial* non si pubblicano. La polizia gira armata per le vie. Nessun incidente. Pare che il tentativo di sciopero fallirà.

Le ultime notizie dalle provincie sono soddisfacenti. Oggi lo sciopero completo continua soltanto nella provincia di Valencia. Si segnala da questa provincia che un battaglione di cacciatori fu preso a sassate. I soldati risposero facendo fuoco. Vi sono un morto e quattro feriti. Gli agitatori percorrono i bacini minerari, invitando gli operai a scioperare. Si calcola che gli scioperanti siano oggi 15 mila.

Gli esiliati del Portogallo

LISBONA, 21. — L'ex ministro delle Finanze Relvas sarà prossimamente nominato ministro del Portogallo a Madrid. Notizie da Chavez al *Diario Popular* dicono che il capitano Lorao Almeida ed altri capi monarchici sono fuggiti in automobili ed arrivarono al confine per unirsi ai monarchici portoghesi verso l'interno della Spagna.

I comizi di domenica a Parigi

Opportuno avviso del min. dell'interno

PARIGI, 21. — Il presidente del Consiglio ha fatto sapere che nessuna dimostrazione sulla pubblica via sarà tollerata in occasione dei meetings indetti per domenica prossima a Parigi contro l'eventualità di una guerra e sul rincaro dei viveri.

L'"Olimpic,, in salvo a Southampton

LONDRA, 21. — I passeggieri dell'*Olimpic* vengono trasportati mediante incrociatori. Circa 16 metri di blindaggio sono stati strappati alla nave. L'*Olimpic* ritornerà stamane a Southampton.

La "Gioconda,, è al Louvre

PARIGI, 21. — Il giudice istruttore Chenebenoist ha ripreso l'esame dei falsi quadri, in cui sono implicati l'antiquario Flavion e l'ex capitano Marix e Rodolfo Mayence, detto Elbina. Flavion aveva presentato nel novembre scorso una querela contro l'ex capitano Marix pretendendo che questi avesse comprato per il tramite di Elbina un certo numero di tele che poi non furono pagate. Elbina affermò che i quadri in questione erano di sua proprietà e erano stati semplicemente depositati presso l'antiquario Flavion. Terminando Elbina ha dichiarato a Chenebenoist che la *Gioconda* era sempre al Louvre e ha designato anche le persone che la detiene.

Le nostre colonie all'estero

BRUXELLES, 21. — Ricorrendo l'anniversario della liberazione di Roma, la *Voce d'Italia* ha offerto un banchetto alla colonia italiana.

Presiedeva l'incaricato d'affari d'Italia Castagneto che ha brindato alla salute dei sovrani d'Italia e del Belgio. Il vice presidente della camera di commercio italiana Scarpa ha inneggiato all'avvenire d'Italia. Sono stati inviati al Re Vittorio Emanuele ed al sindaco di Roma telegrammi celebranti l'anniversario.

L'Albergo "Venezia,, alla Fedaia distrutto

TRENTO, 20. — L'albergo «Venezia» alla Fedaia, è completamente distrutto! Il baluardo eretto con tanti sagrifici ed amore dalla Società degli Alpinisti Tridentini a difesa dell'italianità delle montagne di Fassa, cotanto minacciata dalla prepotenza e dall'oro pangermanista, è rimasto preda delle fiamme. Era stato inaugurato nel 1908; aveva stanze con cento letti, saloni ecc. e costò alla Società Alpinisti oltre 150 mila corone.

Dell'albergo rimangono ora solo le mura ancora fumanti; l'alberghetto vecchio fu completamente distrutto e non si potè salvare, dai pompieri accorsi da Canazei, che poco cosa dello elegantissimo mobiglio. Sulle cause dell'incendio, si brancola ancora nel buio: non è escluso, anzi si crede, che l'incendio sia doloso. Il direttore dello albergo e l'incaricato della Società Alpinisti, erano partiti da lassù — finita la stagione — domenica mattina, dopo di aver tutto chiuso e perlustrato diligentemente ogni ripostiglio. Il fuoco scoppiò nella notte fra la domenica ed il lunedì. Il tutto è assicurato per il pieno valore. Sulle cadenti muraglie rimane ancora il Leone di Venezia, donato il dì dell'inaugurazione da quella sezione del Club Alpino.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO di Nogaro

XX Settembre - Consegna della croce di cavaliere al sindaco

Ci scrivono, 21, (n.):

La Rappresentanza Comunale con patriottico pensiero volle approfittare della gloriosa ricorrenza per offrire al Sindaco, cav. Achille Cristofoli, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

La simpatica cerimonia ebbe luogo alle ore 11 nella sala maggiore del palazzo municipale, dove fu pure servito un vermouth, mentre nel cortile suonava la banda municipale.

Nel consegnare il distintivo cavalleresco, l'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini improvvisò un discorso improntato a grande stima ed affetto verso il benemerito capo dell'amministrazione comunale, del quale ne rilevò l'opera veramente utile, volonterosa e disinteressata prestata nell'interesse della cosa pubblica e pel progresso economico e civile del paese intero.

Chiuse unendo alle congratulazioni ed agli auguri al neo-cavaliere, un saluto ed un evviva a Roma Capitale.

Scoppiarono calorosi applausi.

Alle congratulazioni e agli auguri della rappresentanza comunale si associarono con lieto animo e con deferente stima il segretario Facini a nome degli impiegati e salariati comunali, il maestro Scolz per il corpo degli insegnanti elementari.

Il sindaco cav. Cristofoli rispose commosso ringraziando.

«L'onorificenza, disse, di cui il governo di S. M. il Re mi volle insignito, non è un premio personale, ma bensì all'intera amministrazione, che è citata ad esempio, coadiuvata dall'opera intelligente e saggia dell'egregio nostro segretario ed impiegati tutti del comune.

«La *modesta* opera ebbe sempre di mira la prosperità e la grandezza di S. Giorgio di Nogaro, e vi posso assicurare che purchè gli elettori mi eleggeranno io continuerò ed intensificherò la mia attività a vantaggio del Comune e nulla tralascierò per migliorare le condizioni morali e materiali dell'intera popolazione.

«In questa memoranda giornata che segna l'anniversario della caduta del potere teocratico e che dalla breccia di porta Pia entrò vittorioso il nostro esercito e venne proclamata Roma sede intangibile del Regno d'Italia, io mando un riverente saluto a S. M. il Re e Sua Augusta Famiglia alla cui prosperità io vi invito ad alzare il bicchiere».

Tutti i presenti si alzarono in piedi acclamando.

Prima che la riunione si sciogliesse furono inviati telegrammi a S. M. il Re e al R. Prefetto di Udine.

A mezzodì fu servito il solito pranzo ai poveri alla Cucina Economica. Alla sera concerto in Piazza XX Settembre e illuminazione generale del paese.

Con generoso pensiero il proprietario della nuova sala cinematografo signor Ernesto Maran diede una rappresentazione di beneficenza che fruttò all'erigendo Asilo infantile ottanta lire.

Da CIVIDALE

Infanticidio? - Il restauro del palazzo ex Gaspardis - Convocazione di sindaci

Ci scrivono, 21, (n.):

Questa mattina l'autorità Giudiziaria assieme ai cancellieri e medici è partita per Montefosca, per accertare un reato, denunciato per infanticidio.

Sono finalmente stati pubblicati gli avvisi di gara, per la riduzione e restauro del palazzo ex Gaspardis, ove troveranno adeguato posto gli ufficiali del Commissariato, quelli della Posta e telegrafo e speriamo anche la cabina pubblica telefonica.

A proposito anzi della cabina pubblica telefonica, abbiamo sentiti nuovi e giustificati lagni per la indecente malsana attuale ubicazione.

Oggi si convocarono i sindaci dei Comuni consorziandi per il grande acquedotto della Poiana.

La riunione deliberò importanti argomenti.

Da GEMONA

La proroga della mostra bovina

Ci scrivono, 21, (n.):

Causa la diffusione dell'afta in alcuni comuni del mandamento e la poca probabilità che l'infezione abbia presto a cessare e permettere la buona organizzazione di questa prima mostra bovina, venne deliberato, in una seduta del comitato, tenutasi il 20 settembre, presenti una trentina di membri del Comitato stesso, di rimandare la Mostra al prossimo aprile rimanendo invariati il programma e il regolamento.

La Presidenza del Comitato incontra le generali deliberazioni.

Continuano intanto a pervenire al Comitato nuovi sussidi: L. 200 da parte del Comune di Gemona; lire 50 da quello di Osoppo, lire 50 dalla ditta De Carli; lire 20 dalla Cassa Rurale, lire 10 dalla Latteria di Godo.

Da LATISANA

XX Settembre

Ci scrivono, 21, (n.):

L'accordo colle autorità cattoliche non ha permesso all'amministrazione Comunale di dare alla sera un po' di musica nella ricorrenza della data patriottica.

Un bravo giro al mattino della Banda per le vie del paese è stata la grande dimostrazione del Comune per la festa della patria che in quest'anno doveva acquistare maggiore solennità per la ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno.

Diversi cittadini (non compromessi con la cattolicità) hanno voluto dare giusto sfogo ai sentimenti d'amor patrio e si sono fatti iniziatori di un banchetto pro XX Settembre.

In un attimo si è coperto un foglio di firme e ieri sera una cinquantina di anime aperte (naturalmente fra queste non c'erano nè sindaco, nè assessori comunali) sedeva in una sala del Caffè Centrale a fraterno banchetto servito colla solita squisitezza dal sig. Trevisan.

La musica cittadina a servizio privato nel cortile del caffè allo champagne, offerto dal Comitato, quando il prof. Gillio Cassi chiuse un magnifico discorso inneggiante ai destini della Patria, fra gli applausi frenetici di tutti, intonò la Marcia Reale e poi tutti gli inni patriottici.

I signori Camillo Gaspari e Luciano Tarani dissero con molto effetto versi carducciani e posero fine al simpatico trattenimento brevi parole dell'avvocato Tarani il quale non dimenticò l'accenno irredentista stigmatizzando tutti i nemici della nostra cara Patria, oltre e *dentro* i confini.

L'entusiasmo era al colmo ed i banchettanti, con in testa il corpo bandistico si portarono alle lapidi degli eroi per il doveroso saluto dei figli ai Padri della Patria.

Latisana ha dimostrato come essa sia compresa delle idealità patrie e come spontaneamente abbia l'animo di agire senza l'autorizzazione degli apatici.

Dietro proposta del signor Gaspare Peloso Gaspari furono inviati i seguenti telegrammi a S. M. il Re ed al sindaco di Roma:

«Nob. Mattioli Pasqualini - Ministro Casa Reale - Roma. — Cittadini liberali Latisana dall'estremo confine della Patria rivolgono sensi devozione S. M. il Re con fede incrollabile patrie istituzioni, col pensiero compreso degli alti destini di Roma intangibile».

«Sindaco - Roma. — Col pensiero al radioso giubileo dell'unità nazionale, ricorrendo solenne rivendicazione di Roma alla Patria, Cittadinanza liberale Latisana manda per mezzo Vossignoria espressioni affettuoso saluto eterna Città custode alti destini terza Italia».

Da VITO D'ASIO

Venti settembre

Ci scrivono:

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«*S. M. Vittorio Emanuele III*
ROMA

«Alla mente che veglia in Roma universale, l'attento omaggio del mio Comune in sì fulgida data.

Sindaco di Vito d'Asio
Marcuzzi Gio. Batta».

«*Sindaco Nathan*
ROMA

«In questa data guida sicura all'ascendente pensiero il mio cuore batte col vostro.

Sindaco di Vito d'Asio
Marcuzzi Gio. Batta».

Da BUIA

Disgrazia

Ci scrivono, 21, (n.):

Oggi alle 10.30 il giovane Lazzarini Pietro, operaio in cementi, stava caricando un fucile di vecchio modello.

Mentre accudiva all'operazione, l'arma gli scoppiò in mano. La culatta rimbalzò e lo ferì sulla fronte, in modo da rendere necessari due punti di sutura. L'occhio sinistro rimase danneggiato e il sanitario che lo medicò dubita che possa conservarsi.

Da TARCENTO

Per un album - Il XX settembre

Ci scrivono, 21, (n.):

A titolo di cronaca v'informo che si sta compilando da alcuni cosidetti democratici un album di firme da essere presentato al rev. Beniamino Savio, coadiutore di Tarcento, che recentemente è stato nominato abate di Nimis.

*** Il XX Settembre è stato celebrato quest'anno senza il solito manifesto patriottico. Nessuno ci ha pensato.

Da SPILIMBERGO

XX Settembre - Beneficenza - Gare podistiche

Ci scrivono, 20, (n.):

(Tiflis) Oggi in occasione della gloriosa data della liberazione di Roma la Giunta Municipale ha fatto affiggere il seguente manifesto:

CITTADINI!

Ricorre oggi la data gloriosa che nel 1870 segnò la caduta del nefasto potere temporale dei papi e l'unificazione dell'Italia, con Roma Capitale.

Innalziamo concordi il pensiero ai precursori che nei tempi più tristi ebbero la visione di una nuova Italia, agli apostoli che, ardenti di fede, infiammarono gli animi della gioventù, ai martiri che affrontarono serenamente la morte; e riandando col pensiero ai grandi episodi del nostro risorgimento, ricordiamo le epiche difese di Roma, di Venezia, di Milano, di Brescia e delle altre città, l'eroismo dell'esercito, i prodigi della camicia rossa!

In mezzo ai ricordi gloriosi della storia, considerando il cammino percorso dall'Italia in ogni ramo di civile progresso e nell'estimazione del mondo, vigiliamo contro l'oscurantismo e guardiamo fidenti nell'avvenire della nostra Patria che deve essere sempre prospera, libera e grande.

La Giunta Municipale

*** In occasione dell'inaugurazione della sede della Società Operaia la sig.a co. Giuseppina Cecconi fece pervenire al presidente la somma di lire 500.

*** Domenica 24 corrente oltre ai festeggiamenti già annunciati avremo anche il concerto della banda di Maniago, i fuochi artificiali e le corse podistiche di cui vi mando il programma:

Gara di velocità metri 100 — Primo premio grande medaglia vermeille (dono del signor I. Zanettini) — 2. Premio grande medaglia argento (dono del sig. F. De Marco).

Gara di resistenza chilometri 4.200 sul percorso di Spilimbergo-Tauriano e ritorno.

1. Premio grande medaglia vermeil (dono del signor Salvadori) — 2. premio grande medaglia argento (dono del signor R. Zotti). — 3. Premio medaglia argento — 4. id. id. — 5. id. id.

Artistico premio sorpresa al primo arrivato a Tauriano.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Renato Zotti e la tassa è di lire 1 per ogni gara.

Le corse sono libere ai soli spilimberghesi.

Da S. VITO al Tagliamento

Elenco dei premiati

Ci scrivono, 21, (n.):

Ecco l'elenco dei premiati che ieri abbiamo dovuto omettere per mancanza di spazio:

Scuole urbane maschili

Classe prima: primo premio a Bosio Cesare — 2. premio Terucini Antonio. Promossi 54 su 67 frequentanti.

Classe seconda a: promossi 25 su 36 frequentanti.

Classe seconda b: promossi 25 su 34 frequentanti.

Classe terza a: secondo premio a Pasquini Enrico. Promossi 22 su 34 frequentanti.

Classe terza b: secondo premio a Pellegrini Mario. Promossi 23 su 48.

Classe quarta a: primo premio a Fogolin Mario — 2. Vanzin Callisto. Promossi 45 su 59.

Classe quarta b: promossi 20 su 50.

Classe quinta: primo premio a Scodellari Mario — 2. Zilli Mario. Promossi 45 su 56.

Classe VI: primo premio a Vizzoto Giuseppe. Promossi 15 su 16.

Scuole urbane femminili

Classe prima promosse 57 su 61.

Classe seconda: primo premio a Beggi Maria — 2. Pitteri Giuseppina. Promosse 36 su 63.

Classe terza a: primo premio a Del Zotto Caterina — 2. Pitteri Maddalena. Promosse 27 su 47.

Classe terza b: promosse 21 su 29.

Classe quarta a: primo premio a Fantuzzi Rosina — 2. Stievano Clemen. Promosse 34 su 42.

Classe quarta b: primo premio a Favot Irma — 2. Toneguzzo Teresa. Promosse 35 su 46.

Classe quinta: primo premio a Petto Emilia — 2. Brusin Margherita. Promosse 19 su 23.

Classe sesta: primo premio a De Carli Ida — 2. De Vit Maria. Promosse 13 su 13.

Scuola mista di Ligugnana

Classe prima mista A (femminile) primo premio a Bertolini Maria — 2. Muzzin Maria. Promosse 43 su 50.

Classe prima mista B (maschile) secondo premio a Zadro Guido, promossi 38 su 54.

Classe seconda mista A primo premio Nocent Maria — 2. Del Mei Maria. Promosse 28 su 56.

Classe seconda mista b: secondo premio a Rossi Luigi. Promossi 42 su 57.

Classe terza mista a: secondo premio a Marcon Giuseppe. Promossi 23 su 48.

Classe terza mista b: promossi 36 su 48.

Scuola mista di Prodolone

Classe prima mista: promossi 35 su 46.

Classe seconda mista a: (femminile) primo premio a Buccaro Elena — 2. Finos Assunta. Promosse 32 su 36.

Classe seconda mista b: (maschile) promossi 28 su 38.

Classe terza mista: promossi 26 su 42

Scuola mista di Savorgnano

Classe prima mista: secondo premio a Bertolini Maria. Promossi 43 su 52.

Classe seconda mista: primo premio a Pillon Angelo — 2. Violini Angelo. Promossi 41 su 46.

Classe terza mista: primo premio a Buccaro Giselda — 2. Crisofoli Albina. Promosse 55 su 63.

Scuola mista di Gleris

Classe prima mista: promossi 26 su 37.

Classe seconda mista: promossi 7 su 13.

Classe terza mista: promossi 14 su 20

Scuola mista facoltativa fuori classe di Carbona.

Classe prima mista: promossi 11 su tredici.

Classe seconda mista: promossi 10 su dieci.

Il concerto di ieri sera - Infortunio sul lavoro - Alla fabbrica da zucchero

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri sera alle otto ha avuto luogo il concerto musicale al quale hanno preso parte i nuovi allievi.

L'esecuzione fu perfetta; il pezzo più gustato è stata l'ouverture «Si j'etais Roi» dell'Adam che è stata applauditissima.

*** Ieri mattina il giovane Antonio Zuliani di Luigi di 16 anni operaio alla fabbrica da zucchero; stava pulendo gli eccentrici della pompa dei sughi, quando rimase incidentalmente impigliato col dito indice della mano destra fra gli stessi, producendosi la frattura complicata della seconda falange. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

*** Fra pochi giorni cesserà il lavoro alla fabbrica di zucchero e così i macchinari che per quasi 70 giorni hanno avuto un moto ininterrotto e instancabile rientreranno nel silenzio e nella quiete fino ad un altro anno.

Da PONTEBBA

Una proposta che non va

Ci scrivono, 21, (n.):

Nella *Patria* del 16 corr. una corrispondenza da qui parlando dell'iscrizione dei Soci della Società Operaia di M. S. alla Cassa Nazionale di Previdenza accenna ad un concorso finanziario del Comune per far fronte alla spesa.

L'idea d'iscrivere i soci alla Cassa merita ampio elogio, ma la soluzione del problema così come venne studiata e proposta non ha una base seria.

Come mai il comune potrà disporre delle sue finanze per uno scopo che esula dall'interesse generale della cittadinanza anche se il consiglio vi dasse il suo voto favorevole, come potrebbe l'autorità tutoria approvarlo?

Da notarsi che in Pontebba esiste un'altra Società Operaia e domani i suoi soci pretenderanno (e ne avrebbero il diritto) eguale trattamento.

E poichè le Società Operaie non sono Enti morali riconosciuti, ogni operaio anche se non socio d'una o dell'altra Società dovrà essere iscritto col concorso pecuniario del Comune.

Questa sarebbe per davvero una finanza allegra.

La Commissione a corroborare la sua amena proposta avrebbe dovuto portare almeno un solo esempio tra le migliaia dei Comuni d'Italia.

Per sopperire all'ingente spesa si ricorra ad altri mezzi; ad una pesca, ad una sottoscrizione cittadina o ad altro espediente non mai alle finanze del Comune.

Abbiamo troppi esempi di elargizioni con i fondi del Comune ed i rispettivi risultati, perchè con tutta imparzialità si possa e tranquillamente appoggiare l'osservazione dell'articolista di Pontebba. (N. d. R.).

Da FANNA

I festeggiamenti di ieri

Ci scrivono, 21, (n.):

Grandiosi ed attraenti sono riusciti i festeggiamenti per il Cinquantenario nella ricorrenza del XX Settembre.

Ecco il programma svolto nella giornata di ieri:

Ore 16. — Passeggiata orchestrale per le vie del paese.

Ore 18. — Innalzamento di globi areostatici.

Ore 19. — Illuminazione sfarzosa della Piazza Garibaldi ed adiacenze - Concerto orchestrale.

Ore 20. — Conferenza nella sala municipale, tenuta dalla distinta e dotta professoressa signora Pia Marchi-Pozzi, sul tema: «Roma Capitale».

Ore 21. — Fuochi artificiali. Illuminazione fantastica del colle prospiciente la Piazza Garibaldi.

La gran maggioranza del paese sia moralmente che materialmente ha contribuito di buon grado acciocchè la dimostrazione patriottica riuscisse grande e solenne.

Fanna è civile, liberale e patriottica. Non creda dunque qualche mente retrograda e piccina che colla stracciare un manifestino inneggiante a Roma capitale si possa distruggere la coscienza di persone che vogliono la Patria unita e forte, con Roma intangibile tentacoli di quella piazza, che vive nell'ombra e che si consuma nei suoi sforzi impotenti, rivolti a riconquistare una cara cosa una volta tenuta per forza, ma ora sfuggitale per sempre.

Le ombre dei martiri della Patria e del libero pensiero passano agitando la fiaccola della libertà e della civiltà e gli esseri amanti delle tenebre si nascondono sempre più nel buio, rinnovando gli sforzi impotenti per distruggere libertà di coscienza, pensiero e volontà.

I tristi tempi sono passati.

Il popolo, grazie alle libertà conquistate, si è evoluto, e considera Dio quale forza del progresso e non negazione della vita delle sue più nobili azioni.

Ecco perchè alla festa di ieri hanno partecipato moralmente e materialmente anche le persone più religiose, ma evolute.

Quello che paventa davanti ad un tricolore svolazzante in mezzo al riso del sole benedicente gli umani, o che si nasconde alla vista di centinaia di scritte inneggianti alla Patria o a Roma Capitale, quello non è nè religioso nè patriottico.

La religione è un gentile sentimento che concorde con altri sentimenti gentili. E nessuno può dire che l'amor patrio non è un sentimento gentile.

Da PORDENONE

Un aviatore caduto - Festeggiamenti - Arresto - Fiori d'arancio

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri l'aviatore Cesare Viganò, allievo della scuola *Helios*, si esercitava sul suo *Bleriot*. Fatto il giro del campo, a un tratto gli sfuggì il piede che regolava il timone, di modo che l'apparecchio rapidamente inclinatosi, precipitò a terra.

L'aviatore rimase incolume, mentre l'apparecchio riportò gravi avarie.

*** I festeggiamenti che dovevano aver luogo domenica 17, causa la mancata approvazione dell'U. C. I. sono stati rimandati per domenica 24 corr.

Ecco il programma completo che è stato in qualche parte modificato.

Ore 8 - 10. — Ricevimento delle squadre e fanfare ciclistiche. - Vermouth d'onore alla Palestra di ginnastica.

Ore 10.30 — Riunione delle squadre e fanfare ciclistiche alla Palestra di ginnastica.

Ore 11. — Saggio delle fanfare in Piazza Municipio.

Ore 14. — Gare ciclistiche e podistiche al giardino pubblico.

REGOLAMENTO CONCORSO e GARE

Concorso fanfare — 1. Premio: Coppa di 1.o grado, dono del signor Domenico Barazza, presidente dell'U. C. pordenonese. — 2. premio, Coppa di secondo grado dono del sig. Conte Ceriana Mainesi. — 3.o premio: Coppa di terzo grado, dono del sig. Paolo Sartori.

a) Al concorso fanfare potranno concorrere tutte le fanfare ciclistiche regolarmente iscritte prima delle ore 24 del giorno 16 settembre;

b) l'iscrizione a detto concorso è gratuita;

c) le fanfare concorrenti dovranno eseguire marcie facoltative, una delle quali da fermi in piedi, l'altra in bicicletta;

d) il turno d'esecuzione verrà estratto a sorte prima d'iniziare il concorso;

e) la Giuria sarà composta di tre membri di riconosciuta competenza ed indipendenza indiscutibile, ed il loro verdetto sarà inappellabile.

Campionato ciclistico pordenonese - 30 giri km. 10 circa, tempo massimo minuti 19.

1. Premio — Medaglia d'oro dono del sig. dott. Cossetti e fascia di campionato anno 1911.

2. premio — Grande medaglia vermeille e diploma.

3. premio — id. id. d'argento e diploma.

4. Premio — id. id. argento dono del signor Paolo Sartori.

Questa gara è riservata ai soli ciclisti residenti in Pordenone da almeno 1 anno.

Corsa ciclistica femminile - 5 giri m. 1600, circa, tempo massimo minuti 3 e mezzo.

1. Premio — Splendido servizio da punch montato argento, dono del sig. senatore Monti — 2. premio, splendido orologio tascabile per signora, dono della banca di Pordenone — 3. premio splendida tazza con piattino e cucchiaio d'argento, dono del sig. G. B. Poletti — 4. premio, 3 vasi artistici da fiori, dono del sig. Alessandro Toffoli. — 5. premio, splendido servizio per rosolio, dono del sig. Franco Riccioli.

Corsa all'americana per dilettanti - 60 giri, km. 20 circa, tempo massimo minuti 35.

1. premio — due medaglie d'oro grandi e diploma, dono del conte Uberto Cattaneo più due Palmer dono della ditta Antonio Scaini per la prima coppia vincente.

2. Premio — due id. id. medie e diploma.

3. premio — due id. vermeille e diploma.

4. premio — due id. d'argento e diploma.

Ogni coppia porterà una fascia di colore diverso.

I corridori potranno cambiarsi in qualsiasi giro, purchè nel limite prestabilito e segnato davanti la Giuria. I cambi dovranno cessare 5 giri prima del termine della corsa e precisamente al 55.o giro.

Corsa podistica con ostacoli - 5 giri km. 1.600, tempo massimo minuti 6.

1. premio — Grande medaglia d'oro, dono dell'on. Chiaradia.

2. Premio — id. id. Vermeille, dono del sig. Paolo Sartori.

3. premio — id. id. d'argento.

4. premio — Medaglia d'argento media.

Gli ostacoli da superare saranno 4.

Corsa ciclistica traguardi. — 1. premio d'onore medaglia d'oro grande, dono del signor Sindaco avv. Querini.

1. premio — medaglia d'oro grande, dono del sig. cav. Luciano Galvani.

2. premio — Artistica targa, dono della ditta Metello Zingoni di Firenze.

3. premio — Artistico orologio a sveglia dono del signor Riccardo Etro.

4. premio — grande medaglia vermeille.

In questa corsa dovranno essere compiuti un numero di giri doppio al numero dei concorrenti, in modo che ad ogni due giri rimarrà eliminato l'ultimo arrivato.

NORME E PRESCRIZIONI

1. La tassa d'iscrizione alle gare è fissata per ogni concorrente, e dà diritto di partecipare a qualsiasi gara. Della tassa d'iscrizione sono esonerate le signorine.

2. L'iscrizione sarà ritenuta valida soltanto se accompagnata dall'importo che si riceverà presso il sig. Vittorio Ortiga in Pordenone.

La premiazione avrà luogo alle ore 18.

Ingresso indistintamente al recinto delle gare cent. 30 — Sedie, Tribuna A, L. 1.25 — Tribune B e C. cent. 75.

Continuazione della grande pesca di beneficenza.

*** Da vario tempo si deve deplorare che si lanci libero il calzolaio Calcin Giuseppe che in continuo stato di ubbriachezza, molesta i passanti con le peggiori improperie. Finalmente oggi dopo aver insultato una signora che passava, la guardia Bortolan chiamata da diversi cittadini indignati, dopo una breve colluttazione riuscì a trarlo in carcere.

Speriamo gli si dia una severa lezione.

*** Questa sera alle ore 5 si unirono in matrimonio il sig. G. B. Toffolon, assessore comunale e la gentile signorina Maria Faulin. Funzionava da ufficiale di stato civile il sindaco avv. Querini ed erano presenti tutti i membri della giunta comunale.

Gli venne offerta la penna d'oro.

I nostri auguri.

Da PALUZZA

Ci scrivono, 20, (n.):

Per ragioni sanitarie il sindaco ha sospeso i mercato di animali in genere che ricorrerebbe il 25 corrente.

Arte e Teatri

Lo spettacolo d'opera al Sociale di Portogruaro

Ci scrivono, 21 mattina:

Festa nazionale teatro splendido; allo inizio dello spettacolo furono suonati la Marcia Reale e l'Inno che furono applauditissimi e bissati.

In altro numero del giornale abbiamo già parlato in generale dei provetti artisti interpreti delle due opere e doveroso ora parlarne più dettagliatamente.

E serenamente di ciò si può scrivere ora che l'esito delle prime recite si è affermato e riaffermato, e che nell'animo del pubblico, s'è da sè fatto strada il giudizio di un serio e bene armonizzato spettacolo, senza bisogno di una preventiva grida che il più delle volte produce il contrario di quanto si avrebbe interesse far credere.

E quindi dobbiamo subito constatare l'entusiasmo per la musica sempre bella di *Cavalleria Rusticana*, brillante d'immortale genialità; ed il grande successo per *I Pagliacci*; nuove per la nostra piazza le quali nonostante l'arditezza dei concetti musicali han saputo aprirsi una strada di vivissima simpatia fra il pubblico che apprezza e gode la forte creazione dei m.i Mascagni e Leoncavallo: ed in una parola l'inizio della stagione d'autunno al Sociale di Portogruaro può chiamarsi semplicemente successo.

Giornale di Udine (288)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

D'altronde l'antica spia non aveva fatto un mistero della speranza che nutriva, di una rendita vitalizia di venti quattro mila franchi.

La signora Bianca avendogli detto, dopo due anni, di rinunziare alle sue esplorazioni che non approdavano a nulla:

— Oh! mai, mai, rispose, io cercherò finchè avrò vita... ad ogni costo.

Disgraziatamente restava Chupin.

Per cominciare, bisognò contargli ventimila franchi, tutti in una volta... [illegible] raggiungerlo, accusandolo d'aver rubato il tesoro paterno, e reclamando la sua parte col coltello alla mano.

La scena stata una battaglia e Chupin si era presentato alla signora Bianca colla testa tutta ravvolta di bende insanguinate.

— Datemi, le aveva detto, la somma che il vecchio aveva sotterrata, e lascerò credere a mio fratelli che l'avevo presa... E' cosa rincrescevole dover passare per un ladro, quando si è onesto; ma io sopporterò ogni cosa, per voi. Se rifiutaste, per esempio, sarebbe necessario confessargli da qual parte tiro i quattrini, e come...

Se aveva tutta la corruzione, i vizi e la fredda perversità del vecchio scorridore, quel miserabile, non ne aveva nè l'intelligenza nè l'accortezza.

Ben lungi dal circondarsi di precauzioni, come richiedeva il suo interesse, sembrava prendere un piacere brutale nel compromettere la duchessa.

Egli assediava il palazzo di Sairmeuse.

Non si vedeva che lui sospeso al campanello. E veniva a tutte le ore, alla mattina, al dopo pranzo, alla sera, senza darsi pensiero di Marziale.

E i domestici facevano le meraviglie vedendo che la loro signora così altiera abbandonava ogni cosa, senza esitare, per quell'uomo di sinistra apparenza, che puzzava di tabacco e d'acquavite.

Una notte che v'era gran festa al palazzo di Sairmeuse, egli si presentò ubbriaco, e comandò imperiosamente che si andasse a prevenire la signora Bianca che egli era là ed aspettava.

Ella accorse colla sua magnifica veste scollata, pallida per la rabbia e la vergogna sotto il suo diadema di diamanti...

E siccome nella sua esasperazione, essa rifiutava al miserabile ciò che le domandava:

— Vuol dire che io dovrò crepare di fame, mentre voi qui vi divertite a più non posso?... sclamò. Eh! non sono così bestia! Del denaro, e presto, o altrimenti mi metterò a gridare tutto quello che so!

Che fare, cedere. La duchessa chinò la testa come sempre.

E nondimeno diventava ogni giorno più insaziabile.

Il denaro non restava nelle sue tasche più che l'acqua in un crivello.

Che cosa ne faceva?... Certamente lo spandeva senza comprenderne il valore, lo sprecava stupidamente con la noncuranza d'un ladro che ha fatto un buon colpo, che s'inebria d'oro, e si crede ricco di tutto quanto v'è ancora da rubare nel mondo.

Egli faceva un buon colpo tutti i giorni.

Non importa! non capiva nulla, perchè non aveva neppur l'idea di sollevare i suoi vizi a livello della fortuna che prodigava.

Non pensava neppure a vestirsi decentemente, sembrava sempre un vero mendico, e restava fedele al fango e alla crapula più infame, non prendeva gusto ad ubbriacarsi che nella bettola più ignobile che potesse trovare, e i suoi compagni li sceglieva sempre fra i birboni più matricolati, più abbietti e più vili.

Gli è in quel tempo che una notte fu arrestato in un luogo immondo. La polizia, sorpresa di veder tanto denaro fra le mani d'un tal miserabile, sospettò un delitto. Egli nominò la duchessa di Sairmeuse.

Marziale in quel tempo trovavasi a Vienna, e fu fortuna perchè l'indomani un ispettore di prefettura si presentò al palazzo.

E la signora Bianca subì l'atroce umiliazione di dover confessare che infatti era lei che aveva consegnato una grossa somma a quell'uomo, di cui aveva conosciuto la famiglia, aggiungendo che altre volte le aveva reso molti servigi.

Spesso quel pezzente aveva delle strane fantasie.

Egli, per esempio, dichiarava che gli ripugnava di presentarsi sempre e poi sempre al palazzo di Sairmeuse, che i domestici lo trattavano come un mendicante, e che ciò l'umiliava; in una parola che d'ora in avanti scriverebbe...

E difatti, il giorno dopo scriveva alla signora Bianca:

«Portatemi la tal somma, a tal ora, in tal posto».

E la fiera duchessa di Sairmeuse era sempre esatta all'appuntamento.

Poi, veniva fuori qualche nuova invenzione, come se provasse un gusto ineffabile ad assicurarsi continuamente del suo potere e ad abusarne. E si poteva ben credere, sì grande era l'abilità ch'egli metteva in opera tanta la sua cattiveria e la crudele raffinatezza dei suoi trovati.

Egli si era incontrato, chi sa dove, in una certa Aspasia Clapard, se ne invaghì, e tuttochè fosse più vecchia di lui, aveva voluto sposarla. La signora Bianca fece le spese di nozze.

Un'altra volta volle metter cervello, risoluto, diceva egli, a vivere del suo lavoro. Comprò la bottega d'un negoziante di vino che la duchessa pagò, ed il vino fu bevuto in minor tempo che non si crede.

Per due volte, la signora Bianca fu obbligata di accompagnare a Vienna ed a Londra suo marito, ch'era stato incaricato d'importanti missioni diplomatiche. Essa rimase quasi tre anni all'estero.

Ebbene, durante tutto questo tempo riceveva ogni settimana una lettera, almeno di Chupin.

Quante volte invidiò la sorte della sua vittima! Che cos'era la morte di Marianna paragonata alla sua vita!...

Essa soffriva da tanti anni, si poteva dire, quanti minuti aveva sofferto Marianna, e diceva a sè stessa che le torture del veleno non dovevano essere più intollerabili delle sue angosce.

LIII.

Come Marziale non s'accorse e non dubitò mai di nulla?

La riflessione spiega questo fatto, straordinario in apparenza, naturale in realtà.

Il capo d'una famiglia, ch'egli abiti in un tugurio o in un palazzo, è sempre l'ultimo ad avvedersi di ciò che avviene in casa sua. Ciò che tutti sanno, ei lo ignora pienamente. Spesso il fuoco s'appicca alla casa, ed egli dorme in tutta sicurezza.

Perch'egli si desti, occorre l'eplosione la rovina, la catastrofe.

D'altronde il genere di vita adottato da Marziale era fatto espressamente per impedire che la verità giungesse fino a lui.

Non era trascorso il primo anno del suo matrimonio, ch'era già avvenuta come una specie di rottura fra lui e sua moglie.

Aveva per essa tutta la premura, tutte le attenzioni, tutta la deferenza possibile, ma fra essi non c'era più nulla di comune, altro che il nome e certi interessi.

(*Continua*)

L'esecuzione, che nelle opere moderne, è *magna pars* di tutto lo spettacolo: è stata curata fino al più piccolo particolare, tanto da far tirare la conseguenza che la presente stagione è degna al confronto delle migliori, e per nulla diminuisce la buona fama de' nostri spettacoli.

E parlando dell'esecuzione della *Cavalleria Rusticana* è giusto rilevare che la sisig.na Amina Matini, è un soprano drammatico dai buonissimi mezzi vocali e che ritrae perfettamente l'appasionata figura di « Santuzza ». Trascina facilmente all'applauso il pubblico, specie nel racconto, nel duetto con il tenore e nella frase della confessione a compar Alfio del tradimento di Lola con colui che le avea giurato amore.

La parte di « Turiddu » viene sostenuto da Giuseppe Agostini. Questo tenore dispone di una voce bellissima eguale ed estesa.

Il pubblico che lo comprende bene e lo conosce da quando qui cantò la *Boheme* lo acclama durante tutta l'opera e particolarmente dopo l'addio alla madre.

Anche nell'« Alfio » il Mortellato è un valore ed indovina il personaggio con scrupolosità e coscienza. Procace e simpatica « Lola » è la Capiello, mentre una buonissima « Mamma Lucia » (cosa molto rara) è la signorina Ida Petracchi, franca e di voce simpaticissima.

Il complesso artistico dei *Pagliacci* anch'esso è ottimo, la signorina Vittorina Peruzzi nella parte di « Nedda » s'è rivelato una brava artista, dalla voce sicura e ben timbrata, corretta nell'azione che giammai è fuori posto nelle benchè più trascurabili espressioni.

Un « Canio » veramente indovinato è il tenore Fausto Castellani che interpreta la faticosa parte con ottimi mezzi vocali e con grande efficacia scenica.

Di timbro puro facilmente si adatta all'ardua tessitura dell'opera, e mette in evidenza l'ottimo metodo di canto, apprezzabile in un artista.

Il baritono Longega è un « Tonio » straordinario di voce simpatica ed estesa: molto compassato nell'azione è pieno di verre nella commedia.

Un «Beppe» straordinario dalla voce simpaticissima è il Nordi: sempre applaudito nella serenata. Il « Silvio » interpretato dal Mortellato è degno di nota e di lodè; il bravo baritono sa farsi molto apprezzare nel duetto con « Nedda » che sa cantare con straordinaria passione.

Riguardo all'orchestra, essa è formata da un complesso veramente di primo ordine ed in ambedue le opere è applauditissima.

Alla sua testa sta, sicura bacchetta, il m.o Mascagni, che riportò fin dalla prima recita di *Cavalleria e Pagliacci* un vero e completo trionfo, regalandoci una interpretazione giusta, ricca di coloriti, ed informata a quella modernità d'idee musicali, veramente pregevole.

I con istruiti dal bravo maestro Giov. Francesco Bucchi, non lasciano nulla a desiderare; ed anch'essi riscuotono le simpatie del pubblico; specie nel coro delle Campane nei *Pagliacci*.

La messa in scena è decorosa e non difetta di nulla.

Vanno rinnovate le lodi alla presidenza del nostro Sociale e dobbiamo proprio esser lieti di un tale spettacolo eccellente sotto tutti i rapporti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21 settembre)

Pres. Zamparo; giudici: Cavarzerani e Rossi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Oltraggio all'esercito

(*Per direttissima*)

Chivilò Francesco di Antonio di anni 34, nato a Spilimbergo, detenuto dal 12 andante, è imputato di offese e ingiurie all'esercito.

La mattina del 12 and. il Chivilò salì in un compartimento di III classe a S. Giorgio di Nogaro.

Nel medesimo compartimento si trovavano 7 od 8 soldati del 79 fanteria, comandati da un caporale, che si recavano a Verona per prendere in consegna i quartieri per la nuova sede del reggimento, che si trasferiva in quella città.

I soldati avrebbero replicatamente sputato, e l'imputato senza alcuna preventiva osservazione li avrebbe ingiuriati dicendo loro: Mascalzoni, porci, villani, ecc. da chi appartiene all'esercito non può aspettarsi altro, ecc. e altre ingiurie personali avrebbe poi detto al caporale De Marinis che comandava il drappello (così dice almeno l'atto di accusa).

L'imputato Chivilò dice che nel compartimento, dove prese posto, vi erano già i soldati, che fumavano e sputavano sebbene fosse scritto che era vietato di fumare con la solita aggiunta: Si prega di non sputare.

Siccome il pavimento era tutto sporco per i molti sputi, egli osservò ai soldati ch'era un'indecenza quel continuo sputare, da persone ineducate, ecc.

I soldati per tutta risposta si sarebbero messi a ridere ed anzi due di essi, continuavano a sputare replicatamente, quasi per dispetto.

Alla stazione di Palazzolo chiamò il controllore, che lo consigliò di cambiare scompartimento. Mentre passava per il corridoio tutti i soldati gli vennero attorno, e avendo egli fatto qualche osservazione al caporale, questi gli rispose insolentemente e gli avrebbe detto tutte quelle parole poco parlamentari, che l'accusa imputa a lui stesso.

Alla stazione di Latisana chiamò il capostazione e gli mostrò il pavimento bagnato dagli sputi.

Intervenne allora certo Ettore Vau, di Bertiolo, ma domiciliato a Udine, che si recava a Portogruaro.

Il Vau avrebbe preso la parte dei soldati, ne seguì un diverbio fra questi e l'imputato.

Appena giunto alla stazione di Portogruaro, venne arrestato.

De Marinis Antonio di anni 21, da Spinazzola, caporale del 79 fanteria, comandante del drappello che si recava a Verona, conferma quanto è detto nell'atto di accusa. Dice che il soldato Perugino sputava molto perchè era ammalato di stomaco.

Perugino Giuseppe di anni 22, della Provincia di Benevento, conferma d'essere ammalato di stomaco.

Nega che egli e i suoi compagni abbiano sputato per far dispetto al Chivilò.

Il P. M. ritiene provato che il caporale De Marinis sia stato ingiuriato dall'imputato.

Con una dotta disquisizione giuridica dimostra che nel momento che venne ingiuriato, il caporale De Marinis vestiva il carattere di pubblico ufficiale.

Concludo proponendo per l'imputato la multa di L. 400.

L'avv. Bortacioli, difensore, con una delle sue solite brillanti e felicissime arringhe, basandosi su disposizioni di legge e su parecchie sentenze e decisioni, scalza ad una ad una le ragioni dell'accusa.

Conclude per l'assoluzione del suo difeso, ed in ogni caso di ritenere l'ingiuria diretta ad una persona privata, non già ad un pubblico ufficiale.

Il Tribunale, ritenendo che il caporale non era un pubblico ufficiale, condanna il Chivilò per ingiuria pubblica ad una persona privata, a L. 60 di multa più le solite spese.

Un'assoluzione confermata

Dreossi Olivo fu Domenico d'anni 49, e Italia Meroi, sua moglie, esercenti ambidue un'osteria a Butrio, erano stati messi in contravvenzione dai RR. carabinieri per aver dato da bere bibite alcooliche ad un ubbriaco.

Il processo ebbe luogo il 10 giugno a. c. innanzi la Pretura di Cividale. Il Pretore mandò assolti i coniugi per non provata reità, e il P. M. di quella Pretura presentò appello.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore.

Contravvenzione alla legge sulle polveri piriche

Zolfuli Andrea fu Antonio d'anni 41, era imputato di aver tenuto abusivamente un deposito di esplosivi (di *promethèe*).

Il Pretore di Cividale dichiarò la contravvenzione compresa nell'amnistia del 27 marzo, e il P. M. si appellò.

In udienza l'imputato dichiara che la *promethèe* sequestratagli non era un esplosivo, perchè non era stata unta con l'olio speciale che la rendeva veramente esplosiva.

Il P. M. ritiene pienamente giustificato l'appello e concludo proponendo che l'imputato venga condannato a L. 200 di multa.

L'avv. Brosadola (junior) con una efficace arringa sostiene che il P. M. non poteva appellarsi. Ritiene in ogni caso il reato compreso nell'amnistia del 27 marzo, a. c. e chiede per ciò la conferma del primo giudizio.

Entrando poi nel merito della questione sostiene che non vi è stata nessuna contravvenzione e quindi l'imputato deve andare assolto.

Il Tribunale ritenne la contravvenzione non compresa nell'amnistia, quindi fondato l'appello del P. M. della Pretura di Cividale, ma mandò assolto lo Zufferli per inesistenza di reato.

CRONACA CITTADINA

Gli esemplari 'Pro Dante Alighieri, del nostro numero unico

Sono pronti i cento esemplari del nostro numero unico per il XX Settembre stampati su carta di lusso con copertina speciale e numerati progressivamente, che mettiamo in vendita a L. 2.00 ciascuno a beneficio della *Dante Alighieri*.

Assieme al numero unico verrà donata una cartolina illustrata di nostra edizione, recante il numero dell'esemplare acquistato, e riproducente la lupa capitolina con i gemelli poppanti.

Per il gonfalone di Udine

Sesto ed ultimo elenco delle offerte per il Gonfalone del Touring Club italiano della città di Udine:

Somma precedente lire 470; — Quote da lire 5: Measso Brascuglia Angelina — Stringher Canali Lucia — Toso Anna vedova Sonvilla, di Colloredo — Manozzi co. Teresa. — Totale L. 490.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

Nelle domeniche 24 corrente settembre e seguenti verranno aperte le iscrizioni al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci.»

Sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'Educatorio « Scuola e Famiglia ». I giovani che l'anno decorso frequentarono il Ricreatorio mantenendo lodevole condotta si considerano ancora inscritti, quando anche avessero superato i 15 anni di età.

Il giorno 24 settembre si aprirà pure il nuovo corso annuale del Ricreatorio.

VIII Mercato-Concorso di tori e torelli

Come abbiamo altra volta annunciato oggi in Piazza Umberto I. nelle ore antimeridiane si svolgerà l'ottavo mercato concorso provinciale di tori e torelli della razza pezzata rossa (tipo Iurassico).

Promette di riescire superiore a tutti i precedenti per numero e per qualità dei soggetti esposti essendovene tra essi alcuni di notevole valore.

Iersera giunsero i tori più lontani, chi a piedi, chi in ferrovia: erano una quarantina ricoverati nelle tettoie comunali.

Il numero dei regolarmente inscritti ascende a 125: come di consueto però altri ne verranno all'ultimo momento, per cui si può presagire che complessivamente saranno oggi presenti al mercato-concorso da 135 a 140 riproduttori maschi.

Daremo domani agli allevatori friulani una estesa relazione di questa importante iniziativa zootecnica che ha così vitali rapporti col progresso bovino della pianura friulana.

Mercato del III giovedì

Il mercato di ieri si era presentato bene, ma il tempo l'ha guastato.

Entrati buoi 230. Venduti paia 22 da L. 1005 a L. 1400.

Entrate vacche 554. Vendute 116 da L. 165 a 535.

Entrati vitelli 520. Venduti 265 da L. 90 a L. 345.

Entrati cavalli 72. Venduti 8 da L. 60 a L. 325.

Entrati asini 20. Venduti 5 da Lire 25 a L. 105.

Un paio di buoi venduto a peso morto a L. 190 al quintale.

Una vacca a peso morto a L. 165 al quintale.

Il terribile scoppio d'un motore all'officina della Società Elettrica Friulana

I lettori ricorderanno il terribile scoppio avvenuto il 10 marzo ultimo scorso — nel quale lasciò la vita l'operaio Zampis Edoardo — del motore a olio pesante, brevetto Diesel, dell'officina elettrica friulana.

Sino a un mese e mezzo fa, non ostante le riparazioni eseguite, il motore era rimasto inattivo. Però, a causa della magra, da un mese e mezzo esso era stato rimesso in attività, servendo appunto di riserva all'impianto elettrico di Vedronza.

Alle 17.46 di ieri improvvisamente, il motore scoppiava. Dieci o dodici detonazioni si susseguirono spaventose, mentre enormi pezzi del motore saltava in aria.

Nella sala trovavasi l'operaio Bortolini Guerrino che fortunatamente, come la volta scorsa, rimase illeso.

Il pistone del motore si era rotto in due pezzi lasciando libera la biella dalla parte superiore che con il suo movimento alternativo distrusse il basamento, e due colonne montanti; la parte interna di tre cilindri rimase guastato; tre supporti furono divelti e gli altri rimasero avariati; il compressore è ridotto inservibile, spezzati due raggi del volano, guastate le valvole della distribuzione, storto l'albero.

Appena accaduto lo scoppio, accorse l'ingegnere De Cecco che provvide alle più urgenti incombenze.

Il motore, fornito dalla ditta Langen e Wolf, che costò centomila lire è ora, secondo il giudizio di tecnici, inservibile.

Un bambino sotto il tram

Salvo per miracolo!

Ieri alle 13.30 mentre passava per via Poscolle diretto a Porta Venezia il tram elettrico guidato dal manovratore Leone Signora, sbucò improvvisamente di corsa, dalla porta dell'osteria alla *Colomba*, un bambino cinquenne, figlio dei proprietari di essa.

Il povero fanciullo rimase investito dal tram e respinto violentemente dal salva gente.

Fu fortuna se non si produsse che una lieve ferita alla fronte.

Il concordato della ditta Pittini

Il Tribunale, con decreto 18 corr. ha accolto la domanda di proposta di un concordato preventivo fra la Ditta Vincenzo Pittini e i suoi creditori, sulla base del 50 per cento pagabili a tre mesi dalla sentenza di omologazione, e ha stabilito la loro convocazione per il giorno 11 ottobre p. v.

Nominò a Giudice delegato il co. Girolamo Arnaldi ed a commissario giudiziale l'avv. Borghese.

Nozze

Ieri il ragioniere Antonio Tonello, cassiere della Cassa di Risparmio, si unì in matrimonio con la gentile signorina Margherita Grassi figlia del cav. Pietro di Arta.

Cordiali auguri agli sposi.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo spettacoloso programma:

1. *Officine di areoplani Bleriot* - Dal vero.
2. *Ospiti del mare* - Assunzione dal vero istruttiva.
3. *La zingara* - Scene drammatiche interpretate da Mistinguett.
4. *Questa sera si va a teatro* - Comicissima scena finale.

Fuori programma:
Attualità interessante.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 19.

I prezzi d'ingresso sono:
Alla platea cent. 30
Prima galleria cent. 20
Seconda galleria cent. 15.
Ragazzi e militari pagano metà biglietto.
Poltrone e posti a sedere sono tutti liberi.

RECENTISSIME

I preparativi militari per Tripoli

ROMA, 21, (notte). — A proposito delle notizie pubblicate dai giornali circa un movimento di navi, richiami di classi e concentrazioni di truppe e materiali di guerra, la *Tribuna* pubblica la seguente importantissima nota che ammette la possibilità d'una spedizione a Tripoli: « Crediamo di poter fare un'osservazione: che siano in corso preparativi militari d'una certa importanza è ormai fuori dubbio; e che questi preparativi siano determinati dall'attuale situazione tripolina, è certo.

Ma questi preparativi non debbono essere interpretati *tout court* come la prova delle intenzioni conquistatrici da parte del governo, ma più tosto come una misura di prudenza. Quando una situazione come la presente si delinea, primo dovere del governo è prendere tutti quei provvedimenti resi necessari per la tutela degli interessi e della dignità della nazione, e dei suoi cittadini residenti all'estero, e di metersi in posizione d'affrontare qualsiasi eventualità.

Le proteste italiane contro la pirateria turca

ROMA, 21, notte. — Il *Giornale d'Italia* reca che la Consulta, a mezzo del nostro incaricato d'affari a Costantinopoli, ha trasmesso alla Sublime Porta una vivace protesta per l'atto di pirateria commesso da una cannoniera turca contro un sambuco recante merci eritree.

Le prove d'un aeroidroplano

LA SPEZIA, 21, notte. — Oggi l'ing. Guidoni ha provato il suo aeroidroplano che s'innalzò a sei metri dopo avere corso per 50 metri. Atterrando l'aeroidroplano rimase danneggiato.

L'arresto di due funzionari della Cassa di Risparmio di Badia Polesine

ROVIGO, 21, notte. — Giunge notizia da Badia Polesine che sono stati arrestati, per falso e peculato, il direttore e il cassiere di quella Cassa di risparmio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 21. — *Pressione*. In Europa la pressione massima è 768 sulla Russia centrale, minima 744 sulla Norvegia, massima secondaria 764 sulla Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 8 mm. in Toscana; la temperatura è aumentata; pioggie e temporali al nord, nel centro e in Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso o coperto e piovoso sull'alto e medio Adriatico e sull'Umbria, vento forte del primo quadrante sul Lazio, l'alto Adriatico mosso, il Tirreno qua e là mosso, il barometro 762 in Sicilia, 755 sul golfo Ligure.

Probabilità: Venti meridionali moderati e qua e là forti; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord, mare mosso o alquanto agitato.

(Udine 21 settembre)

Ore 8 termometro 16 — Massima 17.1 — Barometro 747 — Stato del cielo coperto — Vento - Nord — Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 100.95.

Lo sconto alla Banca austro ungarica

BUDAPEST, 21. — La Banca austrungarica elevò il tasso dello sconto al cinque per cento.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 21. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal tre al quattro per cento.

Il tasso dello sconto in Francia

PARIGI, 21. — La Banca di Francia elevò il tasso di sconto dal 3 per cento al 3 1/2, e l'interesse dell'anticipazioni sui titoli dal 3 1/2 al 4 per cento.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Corriere commerciale

o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o

Il Congresso delle mutue bestiame

ROMA, 21. — Il congresso nazionale delle mutue bestiame indetto dal comitato nazionale della mutualità agraria per i giorni 1 - 2 del prossimo ottobre è stato rimandanto per i primi del prossimo novembre.

La decisione venne presa in seguito alla deliberazione dell'Unione nazionale dei veterinari italiani di tenere il congresso a Roma a fine settembre.

Ciò avrebbe impedito a molti veterinari di prendervi parte: inoltre il succedersi di congressi nel mese a Torino ed a Roma renderebbe difficile l'esito del congresso che si vuole riesca una forte rassegna delle forze della mutualità agraria in Italia.

La contabilità dello Stato

ROMA, 21. — Il Ragioniere Generale dello Stato, comm. Bernardi, ha condotto a termine, per incarico del Ministro del Tesoro, on. Tedesco, una raccolta degli atti che regolano la contabilità di Stato e i controlli nei paesi esteri.

La pubblicazione, che è la prima eseguita in Italia e non ha esempio all'estero, consta di due volumi, l'uno riguardante gli Stati europei, e il secondo altri Stati, in prevalenza appartenenti all'America settentrionale e meridionale.

A completare le notize contenute nelle leggi di contabilità sono state premesse alla raccolta le disposizioni degli statuti e delle altre leggi fondamentali che si riferiscono all'ordinamento finanziario di ciascun Paese.

I ricevitori del registro

BOLOGNA, 21. — Nei giorni 19, 20 e 21 si è tenuto in Bologna un convegno nazionale di ricevitori del registro per il miglioramento morale e economico della classe. Numerosi sono stati gli intervenuti da ogni parte d'Italia. Furono furmulati diversi voti, fra i quali quelli diretti a ottenere un nuovo organico che li parifichi al personale sussidiario e il riconoscimento del servizio prestato dai commessi gerenti.

I convenuti hanno anche trattato diffusamente del tema: Semplificazione dei servizi nell'interesse comune dell'amministrazione e dei contribuenti. Accolto da numerosi applausi è intervenuto alla terza ed ultima seduta l'on. Cotugno presidente della federazione, il quale a assicurato il suo autorevole appoggio per la realizzazione di tutti i voti formulati nel convegno.

o—o—o—o—✻—✻—✻—o—o—o—o

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

21 settembre (Chiusura

Rend. Ital 3 3/4 0/0 contanti	102.12
" " " fine settembre	102.17
" " 5.1/2 0/0	102 1.
Azioni Banca d'Italia	1436.05
" Banca Commer. Ital.	830.—
" Credito Italiano	555.—
" Ferrovie Mediterranee	407.—
" Navigazione Gen. Ital.	365 —
" Società Veneta p. Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	166.—
Azioni Londra	10 40
" Svizzera	100.50

Borsa di Genova

21 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.08
" " " fine settembre	102 12
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.—
Azioni Banca d'Italia	1435 05
" Banca Commer. Ital.	830 —
" Credito Italiano	555 75
" Ferrovie Meridionali	606.50
" " Mediterranee	407 50
" Navigazione Gen.Ital.	360.75
" Raff. Ligure Lombarda	330.—
" Acciaierie Terni	1 319.—
" Eridania	665 —
" Ansaldo Armstrong e C.	294 —

Borsa di Parigi

21 settembre (Chiusura)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	98 67
" Italiana 3.3/4 0/0	101 15
Cambio Londra a vista	25 17
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	76.81
Obblig. Ferrovie Lombarde	333.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	91.10
Rendita Russa 1891	82.92
" " 1906	104.40
" " 1909	100.10
" Portoghese	66.—
Banca Commerciale	821.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.5.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.35 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.48.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.3 - 18.56 - 21.35
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21 50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.33
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.4.
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.4.
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.53
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.1.

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.22, Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.5, 10.37, 13.19, 16.53, 20.6, Fest. 23.5.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.21, 11.4, 13.45, 17.53, Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.49, 15.10, 19.22, 22.31.